Peppone, Don Camillo e i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza

Aprile 2007

Partenza: 5 aprile 2007 ore 20,50 Km. 20.275

Rientro: 9 aprile 2007 ore 16,00 Km. 20.945

Percorsi: Km. 670

Equipaggio (CB Onda):

Franco
Carla
Charlie (Yorkshire Terrier)

E-mail: franco.fanti@libero.it

Mezzo:

Elnagh - Marlin 64
Ducato 2800 JTD

COSTI

Gasolio:

Litri: 37,85 Euro: 43,00 (1,136/litro) a Sorbolo a Levante

==========

Litri: 37,85 **Euro: 43,00**

Pedaggi autostradali:

Andata:

Villanova – Piacenza Euro: 8,40
Piacenza Sud – Parma Euro: 2,80

==========

Totale **Euro: 11,20**

TOTALE COSTI ……..: **Euro: 54,20**

Giovedì 5 aprile
(Santena - Brescello - RE)

Finalmente dopo la lunga sosta invernale eccoci alle prese con i preparativi del camper che abbiamo risvegliato dal letargo affinché ci offra un po' di evasione nel primo ponte del 2007. Charlie ha compreso che siamo prossimi alla partenza ed è agitatissimo.
Avendo deciso di allungare un pochino la vacanza abbiamo usufruito di due giorni di ferie che ci hanno così permesso di partire alle 20,45 di giovedì 5/4 con direzione Brescello (Reggio Emilia) cittadina nella bassa padana dove hanno girato tutti i film di Peppone e Don Camillo (5 + 1 mai terminato per la morte di Fernandel).
Siamo arrivati a Brescello alle 23,30 dopo aver percorso 244 chilometri con pochissimo traffico.

Ci siamo sistemati in un parcheggio per camper a pochi passi dal centro cittadino in Piazzale Volontari del Po dove si accede dopo aver attraversato la piazza Matteotti e percorso via Soliani.
Avendo notato che la piazza era ben illuminata e c'era ancora gente in giro, abbiamo deciso, nonostante l'ora, di effettuare una breve passeggiata in centro.
Abbiamo subito notato che sulla piazza erano sistemate due statue in bronzo dei due personaggi che, secondo noi, hanno reso celebre questo paese: Peppone (nei film è il sindaco Giuseppe Bottazzi) davanti al Palazzo Comunale, con l'immancabile giornale (L'Unità) in tasca, che si toglie il cappello in segno di saluto rivolto all'amico-rivale Don Camillo che dal lato opposto della piazza, davanti alla chiesa, saluta con una mano mentre nell'altra stringe il Breviario.
Ripromettendoci di far ritorno il mattino seguente ci siamo incamminati verso il camper passando sotto i portici che delimitano la piazza.
Davanti al bar "Peppone" alcuni signori del luogo chiacchieravano tranquillamente. Nel momento in cui li abbiamo affiancati ci hanno chiamati e ci hanno invitato a sorseggiare un buon bicchiere di Lambrusco insieme ad un assaggio di pane e salame.
La sorpresa da parte nostra è stata indescrivibile e incontrando così tanta cordialità e cortesia non abbiamo sicuramente rifiutato questo momento di aggregazione e socializzazione evento oramai più unico che raro nell'attuale contesto sociale, dove primeggia il consumismo, l'indifferenza, l'arrivismo e non si valorizza più il rapporto umano.

Siamo rimasti a parlare, bere e mangiare per oltre un'ora ed abbiamo avuto modo di conoscere, oltre all'ex gestore del bar, l'aiutante del commercialista locale che ha una vera passione per Torino che ha visto la prima volta nel 1961 in occasione del centenario dell'Unità d'Italia; un sardo che ha svolto il servizio militare nella Brigata Taurinense nelle montagne intorno a Pinerolo; il calzolaio di Brescello che oltre ad essere l'unico artigiano del settore anche per i comuni limitrofi, è stato soprattutto l'IDEATORE ed il FONDATORE del Museo Peppone e Don Camillo: Erminio BERTOLI.

Erminio è un vero vulcano di idee e una fonte inesauribile di racconti, aneddoti ed informazioni su Brescello ed i celebri film ivi girati.

Ascoltare lui ed i suoi amici e stata un'esperienza veramente unica.

Mentre ascoltavo con attenzione i loro racconti, spaziavo con lo sguardo sulla piazza ed ho avuto la netta sensazione di rivivere una delle tante scene dei 5 film, dove gli unici rumori che si udivano erano le voci delle persone ed il rintocco delle campane.

Scene d'altri tempi, erano gli anni 50, dove regnava un'atmosfera di serenità e tanta umanità anche se il progresso non aveva ancora alleviato la fatica agli uomini, la vita era molto dura e sbarcare il lunario era una vera impresa.

Anche in questo nuovo secolo non è facile per tutti arrivare a fine mese ma la differenza è sostanziale: l'umiltà è rara e l'arroganza nelle pretese ha completamente annullato valori quali la semplicità del rapporto umano.

Anche Charlie ha goduto del suo attimo di gloria nel momento in cui gli è stato offerto un bel pezzo di prosciutto crudo, che naturalmente non ha rifiutato.

Stranamente ha abbaiato pochissimo e non si è alterato come suo solito quando viene avvicinato da estranei. Miracoli del prosciutto?

All'una e trenta abbiamo lasciato i nuovi amici per andare a dormire.

Km. percorsi oggi: 244 Km. progressivi: 244

Venerdì 6 aprile
(Brescello - Parma)

Sveglia verso le otto dopo una notte molto tranquilla ma piuttosto fredda, infatti al mattino abbiamo acceso un pochino la stufa e la situazione è subito migliorata.
Verso le nove e trenta siamo usciti ed abbiamo raggiunto la piazza lasciata solo alcune ore prima, abbiamo preso il caffè al bar "Peppone" (naturalmente in un altro angolo della piazza c'è il bar "Don Camillo") e successivamente fotografato le due statue che hanno

una somiglianza sorprendente con i due protagonisti dei film (Peppone interpretato da Gino Cervi e Don Camillo nella realtà Fernandel).

Ci siamo quindi recati al museo che ha puntualmente aperto alle 10. Il costo dell'ingresso è ad offerta libera ed è sorprendentemente molto ricco di materiale: fotografie, locandine cinematografiche dell'epoca e cimeli usati per la realizzazione dei film, biciclette, valigia, schioppo, mitragliatrice, ecc ecc). Ci sono anche il carro armato e la locomotiva situati all'esterno dell'edificio. Oggetti e immagini che sono ritornati familiari.
Tra i vari souvenir, sono in vendita cassette e DVD dei cinque film che non abbiamo acquistato perché da noi ritenuti troppo cari: euro 19,90 l'uno. Non sarebbe stato meglio mettere in vendita anche un cofanetto con i cinque film magari a 50 euro? Sicuramente ne avrebbero venduti di più e noi, nonostante quei film li avessimo visti più volte, saremmo stati tra gli acquirenti.
Dopo il museo abbiamo visto il "Crocifisso parlante" nell'interno della chiesa, la campana che, nel film Don Camillo Monsignore, il sindaco (Peppone) fece installare davanti al

Comune e nella notte qualcuno (Don Camillo) rubò il batacchio così da impedirne il suono, la casa di Peppone oggi sede dell'ufficio di un commercialista e bisognosa di lavori di manutenzione, la Stazione ferroviaria grazie alla quale molti anni fa capii dove fosse stato girato il film; infatti in una inquadratura si riesce a leggere il nome Brescello.

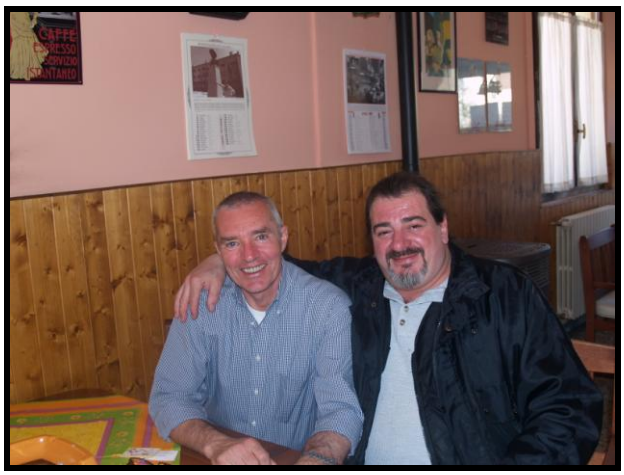
Ritorno al camper per prendere le biciclette e tornare in paese a cercare la bottega di Erminio al quale ci ha fatto piacere portare, in segno di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta al nostro arrivo, una bottiglia di Barbera del Monferrato da bere in compagnia dei suoi amici conosciuti la sera precedente.

Dopo un po' di chiacchiere Erminio ci ha proposto di andare a pranzo con lui alla "Golena", una trattoria nella locale campagna a 15 minuti di bicicletta. Naturalmente abbiamo accettato e nell'attesa dell'ora dell'appuntamento, in bicicletta abbiamo raggiunto il vicino parco fluviale dove il fiume Enza si getta nel Po, che in questo tratto ha un letto veramente imponente ma purtroppo piuttosto povero d'acqua per le scarse precipitazioni invernali.

Abbiamo poi raggiunto la trattoria e dopo poco è arrivato Erminio su un minuscolo motorino. In realtà il motorino è di dimensioni normali è proprio lui che è imponente ed è arrivato con un curioso casco molto simile ad un elmetto tedesco. Erminio è un omone di una cinquantina d'anni singolare per il suo fisico imponente, barbetta e baffi ed una lunga coda di cavallo.

Ci siamo accomodati in trattoria, ambiente molto semplice, familiare e pulito con una stupenda cucina casalinga dove naturalmente abbiamo mangiato e bevuto (Sangiovese e Lambrusco) benissimo, tantissimo con una spesa veramente accessibile.

Se non era per il nostro amico calzolaio non avremmo avuto modo di conoscere un angolo di cucina tipica veramente genuina.
Per tutto il pranzo abbiamo chiacchierato o per essere più precisi abbiamo ascoltato i racconti e gli aneddoti di Erminio, espressi un po' in dialetto e un po' in italiano, ricchi di particolari che hanno soddisfatto la nostra curiosità e non hanno sicuramente deluso le nostre aspettative.



Nelle parole di Erminio però è emersa una mal celata amarezza scaturita dal fatto che Brescello è diventata famosa o quantomeno conosciuta grazie alla nascita del Museo e la curiosità ha smosso il turismo, e organizzato raduni di camper. Solo gli abitanti del luogo e pochi intimi sanno però che il Museo non è sorto per caso ma che l' Ideatore e Fondatore, nonché importante fornitore di materiale del Museo è Erminio Bertoli, calzolaio di professione, che ha dedicato una importante fetta della sua esistenza per riportare a galla volontariamente un avvenimento che ha rivalutato notevolmente la sua cittadina.
Però su nessun volantino o locandina pubblicitaria se ne parla. Viene scritto che il museo è nato grazie all'opera di alcuni Brescellesi volenterosi. Perché non fare i loro nomi? Perché non dare questa piccola soddisfazione a chi l'ha ideato e a tutti coloro che hanno collaborato alacremente con lui: persone semplici, artigiani raffinati, gente comune con tanta inventiva.
Non meritano forse anche queste il loro piccolo momento di gloria?
Ecco perché ho voluto spendere un pochino di tempo in più nello scrivere il nostro consueto diario, perché ritengo sia giusto dare a Cesare quel che è di Cesare ed in questo caso all'amico della "bassa" Ermino Bertoli mastro calzolaio di Brescello ed ai suoi collaboratori dei quali non conosciamo il nome.
Anche Charlie non ha disdegnato dell'ottima cucina ma ha espresso tutta la sua antipatia nei confronti della cuoca che ogni tanto si avvicinava al nostro tavolo. E pensare che noi invece l'abbiamo apprezzata molto e non solo per la sua simpatia.

Salutato il nostro nuovo amico, con le biciclette abbiamo nuovamente raggiunto il fiume percorrendo la strada generata sull'argine dell'Enza e che continua sull'argine del Po per un lungo tratto. Ci è parso conveniente fare un po' di movimento per smaltire il lauto pasto.
Durante la pedalata mi è più volte tornato alla mente il nostro nuovo amico e mi è venuta spontanea una riflessione: personaggi come Erminio sono il trait-d'union tra il vecchio ed il nuovo.
Persone ancora relativamente giovani e capaci di traghettare nel nuovo millennio un fardello di tradizioni, esperienze, usi e costumi altrimenti destinate a scomparire.
Personaggi facilmente rintracciabili ancora nei centri medio-piccoli; persone che tutti conoscono, che tutti rispettano e salutano e che diventano quasi un'istituzione nella loro realtà abitativa. Personaggi che però sono sempre meno ascoltati e compresi dovendo scontrarsi con la realtà sempre più incalzante dell'importanza che viene maggiormente conferita ai reality televisivi e a stereotipi dai valori assai discutibili. Personaggi purtroppo destinati all'estinzione in questo mondo in cui il fenomeno multietnico avvicina i popoli, mischia le razze, gli usi ed i costumi, introduce nuove lingue e cancella i vecchi dialetti.
Personaggi che non saranno mai sostituiti e che lasceranno un vuoto incolmabile di genuina e saggia sapienza nel contesto ove hanno vissuto e donato.

Alle 16 siamo partiti con destinazione Parma, a pochi chilometri.
Lungo la strada ci siamo fermati a Sorbolo a Levante a mettere gasolio e chiedere indicazioni per la Latteria San Bartolomeo per acquistare del buon Parmigiano-Reggiano. Naturalmente il produttore è stato consigliato all'unanimità dagli amici ieri sera al bar Peppone.

La Latteria Sociale San Bartolomeo (via Parma 208 Poviglio – RE) è un caseificio, sulla strada a sinistra alla rotonda, arrivando da Brescello, dopo Sorbolo a Levante, a conduzione familiare (marito, moglie e tre dipendenti). Il titolare, dopo l'acquisto di alcuni spicchi di ottimo formaggio, visto il nostro interesse, ci ha fatto visitare il piccolo stabilimento e il deposito di alcune migliaia di forme di formaggio. Non ci aspettavamo uno spettacolo simile anche perché non ci era mai capitato di vedere così tante forme stivate su scaffali altissimi e lunghissimi.

Abbiamo ringraziato il titolare per la cordialità, per le esaurienti spiegazioni sulla realizzazione del formaggio, per come riconoscere forme eccellenti da forme con piccoli e grandi difetti e per il conseguente utilizzo e per le foto che ci ha autorizzato a fare.
Intorno alle 18 eravamo a Parma, era nostra intenzione sistemarsi al Parcheggio scambiatore est a 5 Km dal centro e volendo servito dall'autobus 23 invece ci siamo trovati al Parcheggio scambiatore ovest a 8 km. dalla centralissima piazza Garibaldi, anche questo parcheggio servito dall'autobus 23 il cui tragitto va dallo scambiatore est a quello ovest.
Ci siamo subito recati nel centro di Parma optando per le biciclette e percorrendo la pista ciclabile in circa 15 minuti eravamo in centro e parcheggiato le bici in piazza Garibaldi. Il gran numero di bici che si vedono ci hanno ricordato Copenaghen.

Dopo un giro di perlustrazione abbiamo deciso di fare ritorno al camper anche perché la stanchezza dovuta alla giornata intensa appena trascorsa cominciava a farsi sentire.
Dopo cena relax davanti alla tv ed alle 23 e trenta a nanna. Domani Parma ci attende.

Km. percorsi oggi: 29 Km. progressivi: 273

Sabato, 7 aprile
(Parma – Fontanellato – Soragna – Salsomaggiore Terme)

Alle 8 sveglia ed alle 9,30 partenza in bicicletta per Parma centro. La giornata, come le precedenti, è bellissima sole caldo e aria fresca invogliano a fare una bella pedalata, anche Charlie è d'accordo, comodo nel suo cestino e solo otto km. in bicicletta non ci spaventano. Andando sempre dritto per via A. Gramsci che poi diventa via M. D'Azeglio e poi via G. Mazzini è impossibile sbagliare, si finisce nella centralissima piazza Garibaldi.
Questa volta abbiamo lasciato le nostre bici nei pressi del Palazzo della Pilotta per iniziare l'escursione a piedi: Duomo (Cattedrale), Battistero, Teatro Regio, e poi in bicicletta si è girato per tutto il bellissimo Parco Ducale con l'omonimo Palazzo.
All'ora di pranzo abbiamo raggiunto il camper e visto che la meta successiva era Fontanellato che dista appena 20 chilometri si è deciso di partire subito.
A Fontanellato ci siamo sistemati in una grande area attrezzata per camper (via IV Novembre), abbiamo pranzato e approfittato per scaricare e ricaricare acqua per poi

incamminarsi verso il centro del paese.
Fontanellato trae il proprio nome dall'abbondanza di acque sotterranee e vanta il possesso della Rocca di Sanvitale, uno dei più interessanti fortilizi di tutta la regione. La rocca è ricca di preziosi affreschi tra questi un ciclo del Parmigianino realizzato all'età di venti anni.
In effetti facendo ingresso nel centro del paese l'imponenza della rocca cattura l'attenzione ed affascina per la sua austerità che è maggiormente esaltata dalle case con portici che sono sorte tutto intorno come se facessero un allegro girotondo. La rocca è completamente circondata dall'acqua e tramite un bel portale si entra nel fresco cortile interno da dove partono le visite guidate.
Abbiamo approfittato dell'occasione, anche perché i cani possono accedere tenuti in braccio, ed alle 15 e 30 la visita ha avuto inizio. Si è rivelata molto interessante anche

perché gli interni sono molto ben conservati e arredati come in origine. L'ultimo conte, Giovanni Sanvitale, morto nel 1961 ha abitato la rocca fino al 1958 prima di venderla al Comune.
Lasciato il castello abbiamo acquistato qualche prodotto locale (salame e culatello) ed abbiamo raggiunto il camper.

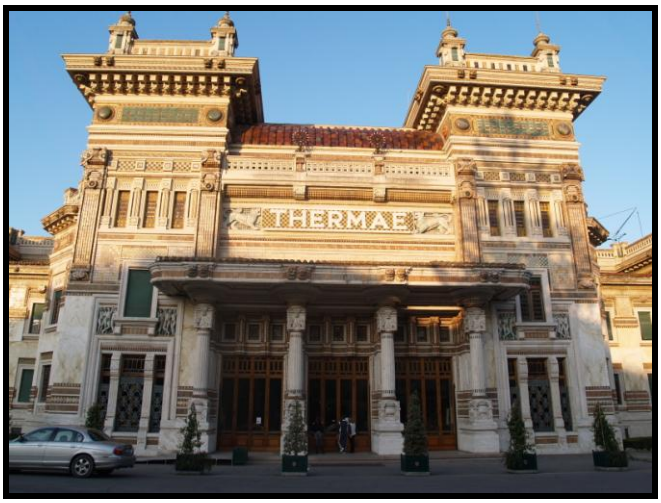
Partenza quindi alla volta di Soragna, "Antica Signora della Bassa" che vanta la presenza sul suo territorio della Rocca Meli Lupi splendida e fastosa residenza ancora oggi abitata dai principi Meli Lupi.
Verso le 17 eravamo di fronte alla bellissima e antica residenza dopo aver parcheggiato il camper in un parcheggio per autobus all'ingresso del borgo.
Dopo aver percorso le stradine del piccolo centro storico e scattate le foto di rito, abbiamo deciso di lasciare Soragna per raggiungere Salsomaggiore Terme, centro termale di fama internazionale.
Alle 18 e 30, dopo aver percorso venti km. eravamo a Salsomaggiore e ci siamo sistemati nell'area attrezzata nei pressi della stazione ferroviaria e poco lontana dal centro (via A. Gramsci).
Zaino in spalla siamo partiti a piedi alla scoperta della città della salute, abbiamo subito incontrato uno dei tanti centri termali situato in un bellissimo albergo all'interno di un vasto parco, "Terme Tommasini", e proseguendo per il viale centrale ricco di negozi e locali di ogni genere siamo giunti di fronte al magnifico edificio delle Terme Berzieri, famoso per offrire la sua facciata come sfondo per lo spettacolo Miss Italia nel Mondo.
Il nostro girovagare ci ha poi portati nelle strette vie del centro storico dove si respira aria di gran benessere come d'altra parte in tutta la cittadina.
Siamo tornati sui nostri passi, stanchi ma molto soddisfatti per la giornata che sta per concludersi.
Dopo avere cenato, serata in camper ed alle 23 e 30 abbiamo fatto l'ultimo sforzo per salire in mansarda dove ci attende un sonno ristoratore.

Km. percorsi oggi: 48 Km. progressivi: 321

Domenica, 8 aprile
(Salsomaggiore Terme – Tabiano Terme – Tabiano Castello – Bardi – Gropparello – Rivalta - Rezzanello)

Oggi è Pasqua

La notte è passata in una grande pace in compagnia di altri quindici camper. Nonostante la vicinanza della stazione ferroviaria, come ci aveva assicurato nel pomeriggio la vigilessa, ad una certa ora, verso le 21 la stazione chiude quindi non arrivano più treni, (non è una stazione di passaggio) ed il giorno dopo essendo festa il primo treno non arriva prima delle otto o le nove.



In ogni caso prima di lasciare la "città della salute" siamo andati a dare uno sguardo ad un altro punto sosta autorizzato ai camper che ci aveva indicato il giorno prima la vigilessa: si trova dall'altra parte della città forse leggermente più vicino al centro ed é situata in via Gorizia proprio dietro lo stabilimento termale Valentini: attenzione a fermarsi il lunedì ed il giovedì sera perchè al mattino dei giorni successivi si tiene il mercato.
Uscendo da Salsomaggiore abbiamo visto le indicazioni per Tabiano Terme ed essendo a soli otto km. abbiamo deciso di concederci un fuori programma. Dopo aver percorso una bella strada panoramica in salita ci siamo trovati a Tabiano Bagni "la città del respiro" in quanto le proprie terme sono indicate soprattutto per la cura delle vie dell'apparato respiratorio.
Tabiano è posta in una bellissima vallata verde fra i colli dell'Appennino, è una Salsomaggiore in miniatura. Da qui, anziché tornare indietro, abbiamo proseguito per Tabiano Castello a circa un chilometro.

Ci siamo trovati in un bellissimo borgo con un bel castello che troneggia su tutta la vallata sottostante. Carina anche la chiesa molto vecchia.

Alle 11 lasciavamo Tabiano Castello per raggiungere Bardi percorrendo la SP 359 R Salsomaggiore-Bardi. La strada si inerpica sull'Appennino e fra curve e tornanti si raggiungono i 1030 metri sul livello del mare passando per le valli del Toro e del Ceno. Giunti in prossimità della vetta, con nostra grande sorpresa, ci siamo ritrovati la neve ai bordi della strada e nei prati circostanti.

All'ora di pranzo, un po' scombussolati per le innumerevoli curve affrontate, siamo arrivati a Bardi dominato dalla scenografica mole della sua fortezza. Sistemato il camper nell'area dedicata sotto al paese (viale A. Samorè), abbiamo pranzato e poi a piedi ci siamo recati in centro e quindi al Castello.

Dopo le fotografie di rito ritorno al camper per concludere la giornata a Gropparello, altro centro rinomato per il suo castello.

Prima delle 17 eravamo a Gropparello in sosta nall'ampia area attrezzata adiacente il cimitero. (L'entrata alle parte superiore dell'area è in via Circonvallazione, mentre l'accesso alla parte inferiore è in via D. Alighieri).

A piedi si è raggiunta velocemente l'entrata al giardino del castello. Con nostro disappunto il castello non si è potuto ne vedere ne fotografare in quanto l'ingresso è

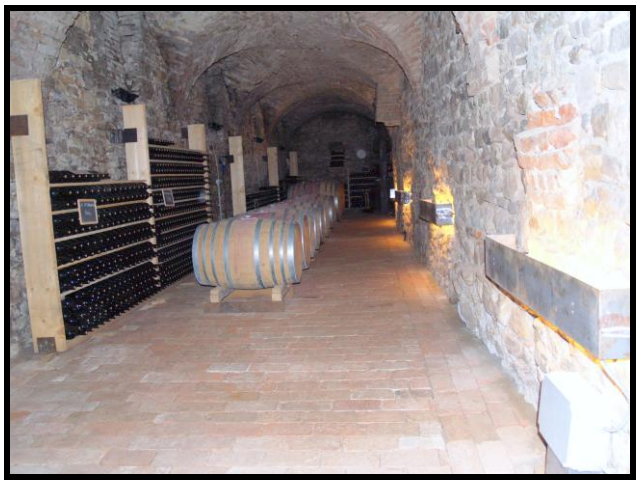
obbligatoriamente a pagamento entrando esclusivamente dal Parco delle Fiabe: il primo parco emotivo d'Italia dove i bambini vestiti da antichi cavalieri e assistiti dalle guide, riscoprono le tracce del passaggio di fate, folletti e streghe. Inoltre sul posto abbiamo scoperto che i cani non sono desiderati per cui senza esitare siamo ritornati sui nostri passi con la deduzione che questo luogo è consigliabile a chi ha bambini.
Dopo una breve consultazione a guide e cartina eccoci nuovamente in marcia alla scoperta di Rivalta. nel comune di Gazola a 14 km da Piacenza. Poco dopo le 18 si parcheggiava in un ampio piazzale sterrato e dopo due minuti a piedi ci siamo ritrovati immersi in un magnifico borgo medioevale abitato e con negozi e locali di ristoro.

Il castello, che annovera tra gli ospiti abituali i reali d'Inghilterra, ricorda molto il maniero raffigurato sui libri di fiabe.
Era l'ora di trovare un luogo adatto a trascorrere la notte e la ricerca ci ha portato a Rezzanello. nel comune di Gazola, a circa 4 chilometri ed abbiamo scelto un parcheggio ad un centinaio di metri dall'omonimo castello. Il luogo è tranquillo e silenzioso, speriamo di non essere disturbati dall'immancabile fantasma presente in ogni castello. In ogni caso questa sera ce ne staremo chiusi in camper confidando nella guardia che fa Charlie.

Km.percorsi oggi: 162 Km. progressivi: 483

Lunedì, 9 aprile
(Rezzanello – Agazzano – Salice Terme - Santena)

Notte tranquilla, nessuna visita indesiderata.
Partenza con destinazione Agazzano a 5 km. dove abbiamo trovato un altro maniero del Ducato di Parma e Piacenza e non pubblicizzato sulle guide in nostro possesso.
In effetti il Castello non è molto curato ed é abitato dagli attuali proprietari solo nei periodi estivi. Girovagando intorno al castello abbiamo scoperto le cantine nei cui locali abbiamo avuto modo di acquistare alcune bottiglie di vino prodotto con l'uva del vigneto del Castello.



Dopo aver dato ancora uno sguardo alla Rocca posta di fianco al Castello, alle 11 siamo partiti per il rientro con deviazione a Salice Terme per la sosta pranzo sostando in un parcheggio, di fronte al Castelletto S. Teresa, all'angolo tra Via delle Terme e Viale Giardini.

Partenza verso le 14 e arrivo a casa alle 16 per strada normale via Stradella - Voghera Tortona – Alessandria - Asti in completa assenza di traffico.

Km. percorsi oggi: 188 Km. progressivi: 753

Conclusioni

Come al solito le nostre vacanze, lunghe o brevi che siano sono sempre molto intense e vissute il più possibile. Questa volta siamo stati omaggiati da un accoglienza inaspettata e che ci ha resi veramente felici ed appagati. Il fatto poi di non aver avuto alcun problema di sosta e che abbiamo ovunque trovato aree attrezzate e parcheggi autorizzati è stato per noi un altro piacevole riscontro. Purtroppo non è sempre così e anche se non viene sempre ammesso che i camperisti non sono ben accetti, il fatto di non trovare però luoghi di sosta o trovare un numero immenso di divieti la dice lunga. Per fortuna la zona dell'Emilia da noi appena visitata è più che accogliente.
Ci siamo così ripromessi di ritornare spinti da due motivi fondamentali: ritornare a Brescello a trovare i nostri amici e terminare la visita ai castelli del Ducato di Parma e Piacenza, che non ci aspettavamo così numerosi, belli ed interessanti.
Per finire, siamo sempre più convinti e soddisfatti della scelta che da un po' di anni facciamo circa le mete da frequentare nelle festività di Pasqua. Infatti la nostra massima aspirazione è quella di evitare luoghi ultra gettonati e super frequentati e devo dire che anche questa volta è andata di lusso e ci siamo goduti in santa pace tutti i luoghi visitati.
Charlie è già pronto, nel suo cestino, sulla strada per il prossimo viaggio.

Carla, Franco e Charlie.